

Gazzetta Modena Cronaca 19/03/07 P.7

Tre sindacalisti segnalati alla Procura

Singolari retroscena in vista del corteo della polizia municipale

Dalle 9,30 la sfilata Intanto il comando revoca le ferie concesse per oggi al fine di impedire la partecipazione Provvedimenti disciplinari e addirittura una segnalazione alla Procura della Repubblica per 3 dei principali esponenti del Sulpm; e ancora ferie prima concesse e poi revocate agli agenti di polizia municipale che per oggi - in concomitanza con il corteo del sindacato - avevano chiesto di usufruire di un giorno di ferie.

Si arricchisce di episodi, poco edificanti, che sanno di ritorsione il clima che circonda la manifestazione programmata per stamane dal Sulpm, sindacato della polizia municipale, per rendere pubblico lo stato di agitazione proclamato a causa della carenza di organizzazione «dettata – come scrive una nota - dall'inadeguatezza di alcuni dirigenti e per garantire più sicurezza alla comunità locale, per aumentare gli organici e quindi poter lavorare meglio».

Da indiscrezioni raccolte all'interno del comando della Polizia Municipale pare dunque che la vertenza sindacale stia andando ben oltre a quelli che dovrebbe essere la normale dialettica tra le parti. Nei giorni scorsi, infatti, 3 dei principali esponenti del sindacato hanno ricevuto una raccomandata, con ricevuta di ritorno, con la quale il comando li informava dell'apertura a loro carico di un procedimento disciplinare e, contestualmente, dell'inoltro di un esposto alla Procura della Repubblica al fine di verificare che, rispetto alle presunte mancanze dei 3 si potessero ravvisare violazioni del codice penale. Quali siano queste violazioni, al momento, non è dato sapere ai 3 diretti interessati, a lume di naso sembrerebbero più dei pretesti ai quali si sarebbe attaccato il comando, con la consulenza dell'ufficio legale del Municipio. Si cerca fare un po' di pressione non proprio

«politically correct» sui «capo-popolo» del Sulpm? Oltre a questo, che è il particolare più rilevante, ci sono anche piccoli sotterfugi, anche un po' ridicoli a dire il vero. Ci riferiamo al fatto che, numerosi agenti che proprio per essere liberi di sfilare in corteo avevano chiesto il giorno di ferie per oggi, dopo un primo via libera, tra giovedì e venerdì si

sono visti revocare all'improvviso il permesso. Altri, che lo avevano chiesto negli ultimi giorni, si sono ritrovati di fronte ad un netto rifiuto, tra l'altro preceduto anche da precisa domanda sui motivi che li avevano spinti a questa richiesta. Un rifiuto che potrebbe anche essere legato ad esigenze di servizio. Ma le cose non starebbero così visto che, sempre in questo mese di marzo, in situazioni del tutto identiche alle attuali, il comando ha tranquillamente concesso i giorni di ferie, anche al comandante che da oggi è a casa.

Il corteo lo ricordiamo partirà questa mattina alle 9,15 dal piazzale antistante il comando di viale Amendola e si snoderà lungo le vie della città, fino ad arrivare in Piazza Grande. Qui una delegazione sarà ricevuta dal sindaco.

Lo stesso sindaco, che in questi giorni, pur manifestando la disponibilità ad incontrare gli esponenti del sindacato, - intervistato in proposito- non ha mai mancato di rimarcare come il Sulpm rappresenti "solo" un sindacato; che c'è una spaccatura tra le forze sindacali all'interno della polizia municipale su questa forma di protesta e sul giudizio che si dà alla situazione del Corpo. Come a dire che quello del Sulpm è solo uno dei pareri in campo, che lascia il tempo che trova. Discorso che non farebbe una piega se fossimo alla Fiat, dove Cgil, Cisl e Uil sono una vera potenza in termini numerici. Ma che, allo stato, non può

valere per la polizia municipale dove è il Sulpm ad essere la potenza: sono, infatti, 108 su 181 in organico gli agenti iscritti, mentre i confederali Cgil-Cisl e Uil sono, di fatto, con circa una trentina di iscritti rappresentano il terzo sindacato. In mezzo c'è quello dei "non iscritti" con 40 agenti...Un rapporto di forze che dovrebbe suggerire al Municipio di cercare la mediazione, il che non significa dover per forza cedere su tutta la linea. Ma almeno riconoscere che se il malessere è così diffuso, forse è il caso di cercare di togliere o smussare le cause di tale malessere. Invece si è andati al muro contro muro, con tentativi di estromettere il Sulpm dal tavolo della trattativa e i "dispettucci" di cui sopra. Siamo così arrivati al corteo al quale in molti stamane si accoderanno: dal centro destra, al comitato contro i nomadi, a varie associazioni, ai sindacati di polizia di stato (dopo il Siulp sono giunte anche la solidarietà del Sap e del Consap) come a dire in tema di sicurezza siamo tutti sulla stessa barca...